

Prestiti garantiti, il Sostegni bis riduce la convenienza alle pmi

LE NUOVE NORME HANNO PEGGIORATO LE CONDIZIONI SUGLI INTERESSI PROROGA SOLO SUL CAPITALE

L'AVVERTIMENTO

ROMA Potrebbero diventare meno convenienti i prestiti chiesti dalle imprese con la garanzia statale. Il decreto Sostegni bis, infatti, elimina il tetto del 2% agli interessi praticati dalle banche sui prestiti garantiti dallo Stato attraverso il Mediocredito centrale fino a 30.000 euro. Lo segnala il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato il testo del nuovo provvedimento del governo.

E non è l'unica novità peggiorativa: viene ridotta anche la percentuale della garanzia dello Stato che scende dal 100% al 90% per i finanziamenti fino a 30.000 euro, mentre cala dal 90% all'80% per quelli superiori a 30.000 euro. La garanzia pubblica è infine al 90% dell'importo per le operazioni di ristrutturazione di vecchie linee di credito.

In particolare, spiega Unimpresa, questa misura si traduce soprattutto in una agevolazione significativa per le banche che potranno approfittare del «paracadute» dello Stato per mitigare il rischio di credito sulle esposizioni

più «pericolose»: i bilanci delle banche ne avranno effetti benefici, non così la liquidità delle piccole e medie imprese. Unico elemento positivo è l'estensione della garanzia pubblica da 6 a 10 anni.

Per quanto riguarda le moratorie, cioè la sospensione del pagamento delle rate, il decreto congela la facilitazione dal 30 giugno al 31 dicembre. Attenzione però: la proroga non è automatica, deve essere l'impresa a farne richiesta alla banca, anche con una domanda semplice via e-mail da inviare entro il 15 giugno.

MORATORIE

Ma anche per le moratorie c'è un aspetto peggiorativo: per aggirare i «paletti» imposti dalle norme che vietano gli aiuti di Stato illegittimi, viene limitata alla sola quota capitale. Quindi dall'1 luglio le imprese dovranno restituire agli istituti la quota della rata relativa agli interessi. Secondo i calcoli di Unimpresa, a seconda del piano di ammortamento, gli interessi incidono sulla rata tra il 10-15% dell'importo e il 50-60% se il piano di rimborso è all'inizio. Per il vicepresidente di Unimpresa, Salvo Politino, l'effetto cumulativo delle disposizioni introdotte dal governo col decreto Sostegni bis, porterà a «una contrazione della liquidità delle imprese italiane. La scelta del governo è suicida».

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

